



ROSANNA VOLPE

● **BARI.** «Gruppi di imprenditori nazionali sono pronti a investire sulle nostre coste». Antonio Capacchione, presidente del Sib (Sindacato Italiano Balneare), sintetizza con estrema chiarezza il timore che attraversa il comparto balneare. «Si stanno nettamente i presupposti per organizzare e creare una vera e propria egemonia del settore». Un'ipotesi che gli operatori di settore – peraltro ancora costretti a brancolare nel buio - ritengono plausibile. Con conseguenze dirette anche sui prezzi e sull'accessibilità: «Bere una birra "vista mare" costerà caro. Anzi, carissimo», è l'unanime commento che circola continuamente tra gli addetti ai lavori.

Su tale scenario, peraltro, si innesta l'incertezza normativa che sta paralizzando l'intero comparto. A Bari, l'amministrazione comunale ha approvato gli atti tecnici propedeutici all'indizione delle gare per 27 concessioni turistico-ricreative lungo la costa cittadina, con l'obiettivo di garantire continuità oltre la scadenza del 30 settembre 2027. Tuttavia, le linee guida sono apposte in assenza del decreto ministeriale con i criteri nazionali e, soprattutto, del bando tipo atteso

“CAPACCHIONE (SID)

Il rischio è creare un'autentica egemonia nel settore. Così una birra sul mare sarà carissima

entro il 10 aprile.

Capacchione, che ieri è stato a Roma insieme agli altri rappresentanti sindacali per presentare gli emendamenti alla vigilia della scadenza dei termini, ribadisce: «Abbiamo appunto chiesto che il concessionario debba gestire direttamente l'attività e non possa accumulare più di tre concessioni nella stessa regione, limitando di fatto sia le concentrazioni, sia l'ingresso di grandi gruppi». Non solo: la proposta si arricchisce anche all'opportunità di legare le gare a una pianificazione chiara e aggiornata. «Le concessioni dovranno essere assegnate soltanto nel rispetto dei piani urbanistici e dei piani di utilizzo del demanio marittimo». Dove questi strumenti mancano, aggiunge il sindacalista, i Comuni avranno fino a 12 mesi per adeguarsi, potendo nel frattempo rilasciare concessioni provvisorie

«Lidi e locali sul mare nel mirino di importanti gruppi nazionali»

Il timore degli imprenditori in attesa delle gare per assegnare 27 concessioni



PREOCCUPAZIONE In alto Francesco Florio, in basso Antonio Capacchione (Sid)

per garantire la continuità delle attività. Sul fronte delle tutele, è stato chiesto di riconoscere il valore delle imprese esistenti, «consentendo agli attuali concessionari di inserire nei piani economici il valore degli investimenti realizzati, per evitare che chi ha costruito negli anni perda tutto nelle gare».

Dal territorio, intanto, le preoccupazioni crescono. Monica Caldarulo, (titolare del bar, del ri-

storante e della pizzeria Santa Lucia), teme che molto possa andare incontro ad una sorta di svendita generale: «Il rischio - rileva - è che venga acquistato tutto a pochi spiccioli. Parliamo di attività costruite in anni di lavoro. Noi, ad esempio, siamo in questa zona da settant'anni. Le nostre strutture hanno fornito un contributo tangibile a rendere questo territorio più attrattivo». Ma il problema è anche im-

mediato: la bella stagione, infatti, è ormai alle porte. «La manutenzione ordinaria e straordinaria di locali che si affacciano sul mare sono onerose. Come si potrà investire senza avere adeguate certezze?». Per non parlare del personale che teme di potersi ritrovare senza lavoro da un giorno all'altro.

Per Francesco Florio, imprenditore, il tema non è chi subentra ma con quali finalità: «Nel rispetto delle regole sono tutti ben accetti», la sua premessa. «L'importante è aver cura del territorio e incentivare la sua crescita. I cambiamenti possono essere giusti. Ma c'è tanta gente che ha lavorato e investito: queste realtà vanno tutelate, anche attraverso forme di risarcimento».

“CALDARULO (S.LUCIA)

Come si possono programmare investimenti senza adeguate garanzie a lungo termine?

Il principio, però, resta chiaro: «Non si può pensare che il demanio appartenga a qualcuno per sempre».

Sul fronte istituzionale, l'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Bari, Pietro Petruzzelli, difende l'operato dell'amministrazione: «Il Comune è pronto», assicura. «È stata effettuata un'istruttoria approfondita e ringrazio gli uffici comunali che rappresentano un modello. Siamo però in attesa di capire se, come è accaduto spesso in passato, anche il bando tipo si rivelerà l'ennesimo bluff del Governo, che sa bene come non esista una via di scampo al rispetto della direttiva Bolkestein: eppure, si continua a prendere tempo. Non si possono scaricare sui Comuni responsabilità che non sono loro. Chiediamo quindi più coerenza per poter fornire gli strumenti giusti ai nostri imprenditori».

Il Ministero dice sì Ok ai tassisti sulle corsie del Brt

■ C'è l'ok del Ministero dei trasporti: i tassisti di Bari potranno circolare sulle corsie nate per il Brt. Il nodo del contendere riguardava la presunta impossibilità normativa. Un dubbio espresso dal Comune. L'Usb Taxi ha quindi chiesto chiarimenti tramite Pec al Ministero ricevendo, come risposta, che «non sussistono elementi ostativi di natura normativa». Il sì definitivo è ora di competenza del Comune. L'Usb Taxi ha quindi già inoltrato la documentazione al Sindaco e all'assessore alla Mobilità, chiedendo la determina che estenda l'accesso alle corsie Brt ai taxi con l'obiettivo di porre fine all'incertezza. Soddisfatti i delegati sindacali, Filippo Romano e Vittorio Pantaleo: «Abbiamo fatto il nostro lavoro, e con la collaborazione della struttura nazionale, abbiamo portato sul tavolo del sindaco e dell'assessore alla Mobilità la prova che il cambiamento è possibile. Escludere i Taxi dalle corsie BRT significa penalizzare l'utenza e congestionare inutilmente il traffico cittadino. Il lavoro del Sindacato, quando è sostenuto dai lavoratori, produce fatti concreti. In una realtà complessa come quella di Bari, c'è bisogno di collaborazione e pianificazione affinché prevalga l'efficienza, evitando di restare bloccati nei vicoli ciechi della burocrazia». L'USB-Taxi ha già inoltrato tutta la documentazione a Lecce, chiedendo una determina che estenda l'accesso alle corsie BRT anche ai mezzi Taxi. L'obiettivo è porre fine a questa incertezza, restituendo serenità operativa ai tassisti e un servizio migliore ai cittadini.

donatella lopez

Mai più turisti lasciati a terra di notte potenziato il numero di taxi in aeroporto

● **BARI.** Più taxi per accogliere un numero crescente di viaggiatori. È da questo presupposto che Bari prova a farsi trovare pronta all'avvio della stagione turistica, con una riorganizzazione del servizio soprattutto nelle ore serali e notturne, quando gli arrivi continueranno anche dopo la mezzanotte.

«Abbiamo lavorato con Aeroporti di Puglia per aumentare gli stalli e rendere più efficiente il servizio», spiega l'assessore comunale allo Sviluppo Economico, Pietro Petruzzelli. «L'obiettivo è garantire collegamenti rapidi tra ae-

roporto e città, anche nelle fasce orarie più delicate, per assicurarci che l'offerta risulti sempre all'altezza della domanda».

Il potenziamento dei taxi è soltanto uno degli effetti di un fenomeno più ampio. Con il recente cambio dell'ora solare a quella legale e l'avvicinarsi dei mesi caldi, il traffico aereo su Bari si attesta già in evidente crescita: nella sola giornata di ieri, ad esempio, si sono

contati centosettantadue voli tra arrivi e partenze. Un numero destinato ad aumentare esponenzialmente nelle prossime settimane.

Segnali chiari dell'avvio della stagione turistica, ma anche di una strategia costruita negli anni. Bari, infatti, ha scelto di investire parte dell'imposta di soggiorno per incentivare i collegamenti aerei, con un'attenzione particolare ai mesi invernali. Una leva che punta a

superare la logica della stagionalità e a rendere più stabile il lavoro nel comparto turistico. I primi risultati della strategia dell'amministrazione sono stati già registrati: dall'inizio dell'anno ad oggi i pernottamenti nel capoluogo sono stati 423.133 a fronte dei 343.153 dell'anno scorso nello stesso arco di tempo. «Si tratta senza dubbio di un risultato importante per l'intera città», aggiunge l'assessore. «Desta-

gionalizzare, infatti, significa dare continuità all'occupazione e rafforzare tutto il sistema economico legato al comparto turistico. Una città più connessa si traduce anche in una realtà più competitiva. L'aumento delle rotte non incide solo sul numero di visitatori, ma apre a nuove relazioni economiche, scambi culturali e opportunità professionali per l'intero territorio».

[Ros. Vol.]



AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

È convocata l'assemblea ordinaria dei soci presso l'ufficio della cooperativa EU-ROCOOP S.c.a.r.l. sito in Ruvo di Puglia alla Compl. SP 231 Km 56+383 in prima convocazione il giorno 15 Aprile 2026 alle ore 13,00 ed occorrendo in **seconda convocazione**

Giovedì 16 Aprile 2026 alle ore 17:30

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Nomina Collegio Sindacale con relativi compensi;
3. Sopravvenute e/o urgenti.

Ruvo di Puglia, lì 31/03/2026

Il Presidente del C.d.A.
Giovanni Bucci